

Gli auguri del Papa il dono della Città

Il santo Padre Francesco ha voluto far pervenire una lettera autografa
Dalla città di Trieste il trittico dei sigilli

Al Venerabile Nostro Fratello Giampaolo Crepaldi, Arcivescovo-Vescovo di Trieste, che celebra il giubileo d'oro dell'ordinazione presbiterale ricevuta nella nativa diocesi di Adria-Rovigo, partecipiamo le nostre felicitazioni con i favori della Nostra fraterna carità per la lunga attività di Pastore diligentemente esercitata anche nella Conferenza Episcopale Italiana e presso la Sede Apostolica e per la zelante sollecitudine evangelica congiunta con la peculiare formazione filosofica, grazie alla quale insegna al gregge di Dio che qualunque cosa di bello ci sia sul piano delle realtà esteriori deve essere amica di quelle interiori. Mentre auguriamo

tutte le migliori cose, impartiamo volentieri a lui e al suo clero, ai fedeli e ai parenti la Nostra Apostolica Benedizione, chiedendo preghiere per il Nostro ministero Petrino.

Dato a Roma, in Laterano, nel giorno 24 del mese di Giugno, nell'anno 2021

FRANCESCO

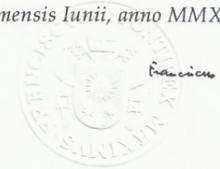
Questa la traduzione del testo dall'originale in latino che il Santo Padre ha voluto personalmente far pervenire all'arcivescovo Crepaldi in occasione del suo 50° anniversario di sacerdozio e di cui è stata data lettura



Venerabili Fratri Nostro
IOANNI PAULO CREPALDI
Archiepiscopo-Episcopo Tergestino

aureum ordinationis presbyteralis iubilaeum celebranti in nativa dioecesi Adriensi - Rhodigiensi receptae, diutinam navitatem Pastoris etiam in Conferentia Episcoporum Italiae et apud Apostolicam Sedem diligenter exercitam fraternae Nostrae caritatis officiis gratulamur et studiosam evangelicam sollicitudinem cum philosophica praecipua institutione coniunctam, qua docet Dei gregem quaecumque pulchritudinis extrinsecus habeat intrinsicis esse amica. Cui dum optima quaeque ominamur, Apostolicam Nostram Benedictionem ei eiusque clero, fidelibus et propinquis libentes impertimur, preces pro Nostro ministerio Petrino expostulantes.

Datum Romae, Laterani, die XXIV mensis Iunii, anno MMXXI.



all'inizio della Celebrazione eucaristica che è stata accompagnata dalle musiche scelte ed eseguite dalla Cappella Civica di Trieste diretta dal Maestro Brisotto, all'organo il Maestro Cossi.

Ad introdurre la Santa Messa è stato il Preposito del Capitolo Cattedrale di San Giusto, mons. Muggia, che ha salutato le autorità presenti tra le quali i Sindaci di Trieste Dipiazza e di Monrupino Kosmina e il Presidente del Consiglio regionale Zanin e anche i fratelli delle Chiese Ortodosse, l'archimandrita Gregorio Miliaris e padre Ioan Brasoveanu.

Ha poi invitato tutti a unirsi nella preghiera di ringraziamento al Signore per il dono del sacerdozio che rende presente in mezzo a noi il sacerdozio regale di Cristo. Una preghiera che si fa augurio per il Vescovo perché il Signore gli dia vita, grazia e forza per continuare il suo ministero.

È poi intervenuto il Vicario Generale mons. Salvadè che ha portato gli auguri del presbitero, dei diaconi, consacrati e consacrate, seminaristi ringraziando l'arcivescovo Crepaldi per il cammino che ha fatto finora come pastore della Chiesa tergestina e per quello che farà ancora. Ha poi dato lettura del testo della lettera augurale di Papa Francesco.

Per mons. Crepaldi è stato particolarmente emozionante l'incontro in cattedrale con i suoi familiari, in particolare con la sorella che non ha voluto mancare a questo appuntamento nonostante lei abbia dovuto affrontare in maniera pesante nei mesi scorsi la prova del covid-19.

Al termine della Celebrazione ha preso la parola il Sindaco di Trieste che ha confidato la sua emozione nel portare gli auguri al Vescovo Crepaldi che dal momento del suo insediamento è stato sempre vicino alla Città e al Sindaco. Dal 2009 ha saputo infondere quella serenità e quella forza che hanno accompagnato la città nel suo sviluppo, soprattutto sul piano della riconciliazione civile.

Ha poi consegnato a mons. Crepaldi il trittico dei sigilli della Città con la seguente motivazione: "È con grande stima e affetto che consegno, a nome della città, a S.E. l'Arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi, Vescovo di Trieste, questo importante simbolo

per l'intensa attività di dialogo e comunione tra le diverse culture religiose che ha saputo instaurare e per la fondamentale funzione che la Diocesi di Trieste, sotto la sua saggia guida, svolge nel contesto sociale e culturale della nostra città".

